

## ABORTO FAI DA TE ANCHE PER LE ADOLESCENTI: AL VIA LA PILLOLA KILLER SENZA RICETTA

Siamo di fronte all'ennesima irresponsabile follia nei confronti della salute delle donne e, aggravante in questo caso, delle giovanissime donne. L'8 ottobre u.s., infatti, l'AIFA Agenzia Italiana per il Farmaco, con la determina 998 ha cancellato l'obbligo di ricetta anche per le minorenni per EllaOne, la cosiddetta pillola abortiva dei 5 giorni dopo. Chiaro il concetto? Un'adolescente, senza alcuna prescrizione medica e all'insaputa dei genitori, può comprare in farmacia senza alcun problema la pillola velenosa ed autosomministrarsela a piacimento. Ah, dimenticavo, però nel bugiardino è ben specificato che "non è un farmaco da utilizzare regolarmente" (!!!!!). Un semplice, direi scontato interrogativo: ben sappiamo che per acquistare un antidolorifico o un antibiotico serve la ricetta medica e questo per evitare l'abuso o l'uso incontrollato di farmaci con effetti collaterali potenzialmente dannosi per la salute, allora perché una sostanza destinata esclusivamente all'uccisione di un piccolo essere umano (dunque non recante un "effetto collaterale" per curare una malattia), una bomba ormonale, una martellata micidiale sul delicatissimo orologio biologico della fertilità femminile, tra l'altro ancora in fase di assestamento dovuto proprio all'età adolescenziale, può essere acquistata da ragazze, poco più che bambine, esattamente come si acquista un pacchetto di caramelle? La prima risposta che mi viene in mente è: business. Ancora una volta sulla pelle delle donne (peggio, delle piccole donne) e dei bambini. E le prime ad esultare sono le veterofemministe, quelle de "l'utero è mio e lo gestisco io" per intenderci, inneggiando all'autodeterminazione e lanciando un'implacabile boomerang sulle giovanissime generazioni, sempre più sole. Ma dietro allo strapotere del mercato c'è altro: l'inganno. Si mente sulla effettiva modalità di azione abortiva di EllaOne, così come si è mentito sulla pillola del giorno dopo e sulla RU486, continuando ad usare termini ben noti all'antilingua, raggruppando tutte queste pillole nella categoria di 'contraccezione d'emergenza'. Un'operazione culturale di manipolazione del linguaggio iniziata con la L.194/78 ('IVG' invece di aborto, 'prodotto del concepimento' invece di figlio) avente come scopo l'allontanamento della consapevolezza delle coscienze dalla gravità del fatto. Per smascherare questi inganni non è necessario ricorrere a complicate teorie filosofiche, basta l'evidenza scientifica: 'contra accipere' significa evitare l'accoglimento, dunque gli unici mezzi contraccettivi sono quelli che impediscono l'incontro tra l'ovulo e lo spermatozoo, cioè il concepimento. Tutti quelli che agiscono dopo il presunto avvenuto concepimento sono mezzi abortivi, suddivisi, a seconda dell'epoca di assunzione, in intercettivi e contragestativi. Aborto chimico o chirurgico, a un giorno, cinque giorni, due mesi, tre mesi dall'esistenza di una nuova vita, l'obiettivo è lo stesso: morte procurata di un piccolo bambino concepito. Ma non scoraggiamoci e rafforziamo l'impegno a portare le ragioni a fondamento di quanto diciamo, augurandoci che, nel caso specifico, sempre più farmacisti tramite obiezione di coscienza si oppongano alla decisione dell'AIFA.